

Vicini di casa

I rapporti amministrativi e politici, i progetti e la rivalità tra Rovereto e Trento in un'intervista doppia ai due sindaci

Miorandi e Andreatta

I sindaci di Rovereto, Andrea Miorandi, e di Trento, Alessandro Andreatta, parlano dei rapporti tra le due città, di viabilità, università, cultura, progetti futuri

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

Nella realtà sono sorelle ma nella percezione degli abitanti sorellastre. Rovereto e Trento sono il traino del Trentino ma la storica rivalità spesso gioca brutti scherzi e la città della Quercia si sente la figlia minore, quella bistrattata. Che ne pensano i due sindaci Andrea Miorandi e Alessandro Andreatta? Cerchiamo di scoprirlo in questa intervista doppia.

Uno degli argomenti portati da Miorandi in campagna elettorale riguarda la Città dell'Adige, un unico centro urbano tra Trento e Rovereto. È una soluzione praticabile o i campanilismi frenano?

Miorandi: Quando ho lanciato questo tema non pensavo certo a una fusione fra le due città. Non ci sono solo i campanili di mezzo, ma ragioni storiche, amministrative e di buon senso. Quando parliamo di Città dell'Adige pensiamo a una rete di relazioni, non a un processo istituzionale-amministrativo: chi si sposta per lavoro, per un po' di shopping, relax o per frequentare un museo. E poi penso alle reti viarie e alle infrastrutture, alle scuole, alle relazioni sociali e umane. La Città dell'Adige esiste già. Si tratta, da parte delle rispettive amministrazioni comunali, di prenderne atto e di facilitarne i processi, mettendo più "a sistema" i due centri urbani e i loro contesti territoriali. Come la creazione di un unico distretto culturale, con promozione turistica congiunta.

Andreatta: Se Città dell'Adige significa saturare il territorio tra i due Comuni posso assicurare che non è questo il nostro obiettivo. Per me significa progettazione e cogestione di servizi e iniziative, economia di scala, promozione turistico-culturale concertata, rafforzare l'interconnessione dal punto di vista della mobilità, soprattutto su rotaia. Ed evitare duplicazioni inutili di servizi e di funzioni.

Meccatronica a Rovereto, Informatica a Trento. Da tempo si parla di questi due poli che uniscono scuola e lavoro. In quest'ottica può arrivare la facoltà di ingegneria a Rovereto?

Miorandi: Il territorio di Rovereto esprime una vocazione storica legata da una parte all'alta formazione e dall'altra al mondo dell'impresa. Questa vocazione deve rappresentare lo sfondo su cui innestare a Rovereto la presenza di una facoltà adeguata. Riteniamo che per la città della Quercia sia un passo importante e necessario. È tempo e ora che ciò accada.

Andreatta: In Italia fino a pochi anni fa era la politica a far proliferare le università che oggi devono nascere e svilupparsi per ragioni diverse: scientifiche, didattiche, per meglio rispondere alle necessità della ricerca, per contribuire a sviluppare il particolare settore produttivo di un territorio.

Tra Trento e Rovereto si percepisce una rivalità che rischia di essere dannosa.



Cosa si può fare per rendere più efficace la collaborazione tra le due città?

Miorandi: La "rivalità" fa bene. Nel senso che una forma di concorrenza è il sale della crescita qualitativa di tutti i comparti, ad esempio il commercio. Su molte questioni con Trento ci troviamo in sintonia: i problemi sono gli stessi e abbiamo la consapevolezza che occorre fare fronte comune.

Andreatta: La rivalità è un retaggio che ci arriva dal passato. Oggi è del tutto anacronistica e, quando si traduce in volontà di separazione e di distinzione ad ogni costo, diventa controproducente. Se valutiamo le questioni per quello che sono e non con criteri geografici scopriremo che fare le cose insieme è più vantaggioso per tutti.

In questi giorni si parla della gestione del ciclo dell'acqua e dei rifiuti da realizzare in house. C'è la possibilità di arrivare ad una soluzione condivisa?

Miorandi: Nel corso del 2011 ci sono stati numerosi contatti. L'obiettivo è quello di trovare una soluzione che sia il più possibile condivisa. Tant'è che ci siamo dati una nuova scadenza, fine marzo 2012, per valutare quali spazi vi sono per nuove iniziative.

Andreatta: Sul servizio idrico auspichiamo di arrivare a una soluzione in house condivisa per poter realizzare economie di scala fondamentali per l'efficienza e per limitare i costi. Per quanto riguarda l'igiene urbana, la que-

stione è più complessa. L'auspicio è comunque quello di lavorare insieme con Rovereto.

Uno dei problemi che Rovereto sente di più è la viabilità e, nello specifico, il collegamento con Trento. Ha senso realizzare una tangenziale o magari aprire l'A22 gratuitamente tra le due città?

Miorandi: È evidente che la viabilità è un grosso problema, che va affrontato senza se e senza ma. Ciò che si deve fare nell'immediato è rendere più efficiente il sistema viario con interventi "chirurgici" basati su sostenibilità ambientale ed economicità. Per il futuro, la mia giunta non ha mai detto di essere contraria a un'ipotesi piuttosto che a un'altra.

Andreatta: Non credo siano queste le soluzioni. Del progetto di tangenziale si è parlato già nell'incontro Dellai-Balardini vent'anni fa: se in quattro lustri il cantiere non è stato avviato, significa che c'erano buone ragioni per non farlo. Si deve puntare sui collegamenti ferroviari evitando inquinamento e nuovi parcheggi.

Fiere, mercati, negozi: ci si lamenta della sovrapposizione di eventi o della gara a chi avvia i saldi per primo. È possibile arrivare a un calendario condiviso evitando una concorrenza spietata?

Miorandi: La concorrenza non è negativa in sé, porta a elevare la qualità della propria offerta. E a mantenere i clienti in regione. Il vero motivo di sofferen-

Andrea Miorandi e Alessandro Andreatta, rispettivamente sindaco di Rovereto e di Trento sono entrambi del Pd e guidano le due maggiori città del Trentino, da anni rivali e in lotta tra di loro ed ora in cerca di un equilibrio in grado di garantire la medesima dignità alle due comunità. In ballo ci sono progetti importanti: la gestione del ciclo dell'acqua e dei rifiuti, la viabilità, la ricerca, l'università. Un'intervista doppia per capire cosa pensano i due primi cittadini della propria e dell'altra città e quali progetti hanno in serbo per l'anno che si apre.

za non è la rivalità fra Trento e Rovereto ma la "fuga" dei clienti verso Sud.

Andreatta: Penso che creare un calendario condiviso sia possibile e anche doveroso. Credo però che siano le associazioni di categoria a dover prendere in mano la questione.

Muse e Museo Civico: saranno concorrenti o diventeranno un unico soggetto?

Miorandi: I due musei rimarranno distinti e autonomi, ma è del tutto evidente che si instaurerà fra loro una sinergia positiva, una collaborazione che li arricchirà e sarà in grado di generare un più forte appeal sul visitatore esterno. Mi auguro che i due soggetti sapranno avviare iniziative comuni, sia sui contenuti che nel marketing.

Andreatta: Il Museo Civico è patrimonio della città di Rovereto. Trento può solo auspicare che le due istituzioni possano collaborare e trovare forme di integrazione.

Cosa pensa di Rovereto/Trento e delle sue potenzialità?

Miorandi: Il capoluogo ha sviluppato solo negli ultimi 15-20 anni un polo universitario e della ricerca di prim'ordine. E il Museo e il quartiere di Renzo Piano sono carte ancora da giocare. Infine la presenza della Provincia: in passato "ingombrante" e invasiva, è destinata a ridimensionarsi.

Andreatta: Penso che Rovereto abbia un ruolo importante per la nostra regione: se Bolzano ci avvicina al mondo tedesco, Rovereto ci aggancia alla realtà veneta e del Nordest. Rovereto poi ha dalla sua una grande vivacità culturale, non molto comune in città di dimensioni analoghe.

Sarà possibile convocare riunioni congiunte dei due consigli comunali su temi forti come è avvenuto in occasione della nascita di Dolomiti Energia?

Miorandi: Il dialogo fra i due consigli comunali è in alcuni casi doveroso. Un tema su cui dovremo lavorare insieme è quello del lavoro. Il 2012 si preannuncia come un anno durissimo per l'economia e l'occupazione.

Andreatta: Io spero che ciò avvenga presto anche sulla gestione dell'acqua e dei rifiuti, perché vorrà dire che abbiamo preso decisioni condivise.

Cosa rimprovera e cosa invidia a Trento/Rovereto?

Miorandi: Sono contesti urbani diversi ma in molti aspetti simili: penso ai servizi, ad alcuni centri di eccellenza formativa o culturale. Alcune diversità sono dettate solo dalle diverse grandezze. A volte noi roveretani invidiamo la maggiore attitudine al dialogo dei trentini, ma chi ci indica come "be-garò" parte da un pregiudizio non sempre aderente alla realtà. A Trento rimprovero di non saper cogliere le belle potenzialità che anche altre città trentine esprimono. C'è una visione "trentocentrica", anche da parte della stessa amministrazione provinciale.

Andreatta: Nessun rimprovero, nessuna invidia. Semmai posso dire di essere un fan del Mart e di apprezzare le iniziative roveretane sulla pace.



Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta.

Si è spento serenamente

LUIGI (Gino) PARISI

di anni 89

Lo annunciano con dolore la moglie RITA STEDILE, i cognati, i nipoti tutti.

Pomarolo, 30 dicembre 2011

Il funerale avrà luogo lunedì 2 gennaio 2012, alle ore 15.00 presso la chiesa parrocchiale di Pomarolo. Il S. Rosario sarà recitato domenica 1 gennaio 2012 alle ore 20.00 nella chiesa di Pomarolo.

Non fiori ma opere di bene.

Un particolare ringraziamento al personale della casa di riposo "Margherita" di Trento per l'assistenza prestata.

LA PRESENTE SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA E RINGRAZIAMENTO.

O.F. Miotto Rovereto Villa Lagarina - Tel. 0464/480511



Non ho futuro né presente e vivo adesso eternamente. Il mio passato è ormai per me distante. Don Backy "Sognando"

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIULIANO DORIGATTI

di anni 46

Ne danno il doloroso annuncio la mamma LUCIANA, il papà MARIO, i fratelli BRUNO con CARMEN, CLAUDIO con RICCARDA, MARIUCCIA con FRANCO, DONATELLA, MICHELA, ROBERTA, i nipoti e tutti i parenti.

Mori, 29 dicembre 2011

I funerali avranno luogo oggi, sabato 31 dicembre alle ore 14.00 partendo dalla chiesa arcipretale di Mori.

Invia un messaggio di cordoglio su www.zandonatti.it

Non fiori ma eventuali offerte da devolvere a favore della Ricerca sul Cancro. *Un particolare ringraziamento al medico curante dottor Michele Olivieri, al personale tutto del servizio cure palliative in particolare alla dottoressa Laura Rigotti e al cognato Franco per le amorevoli cure prestate.*

LA PRESENTE SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA E RINGRAZIAMENTO.

O. F. Torboli - Zandonatti s.n.c. - Mori - Servizi ovunque - Tel. 0464/918715



Ci ha lasciati

GIANMICHELE CONTI

di anni 82

Con profondo dolore ne annunciano la scomparsa la moglie RITA, il figlio MAURO con la moglie RAFFAELLA, gli adorati nipoti EDOARDO e BEATRICE, i fratelli e le sorelle.

Rovereto, 30 dicembre 2011

I funerali si terranno lunedì 2 gennaio alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria. Seguirà la cremazione. Il S. Rosario sarà recitato prima del rito funebre.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa Lenzi e al personale del reparto Medicina B dell'ospedale S. Maria del Carmine di Rovereto per le premurose attenzioni prestate.

LA PRESENTE SERVE QUALE PARTECIPAZIONE E RINGRAZIAMENTO.

Onoranze Feller - Rovereto - Tel. 328/9362613